



COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 14

21 MAGGIO 2011

IN PRIMO PIANO

Decentramento di Ostia: una scatola vuota piena di non verità

La scatola vuota del decentramento di Ostia comincia a riempirsi di non verità. A farlo il presidente del XIII Municipio, Giacomo Vizzani che ha dichiarato il 19 maggio, alle telecamere di Buongiorno Regione (RaiTre), le seguenti frasi: "il decentramento è in vigore dal 15 maggio", "siamo in attesa dei disciplinari attuativi" e "sarà operativo, come previsto, entro 6 mesi dal 19 aprile". La prima frase è stato proprio Vizzani a smentirla quando il 5 maggio scorso ha comunicato alla stampa che "il primo atto amministrativo del decentramento era stato sottoscritto". Si riferiva alla gestione e manutenzione delle spiagge di Castelporziano, il cui appalto era però stato aggiudicato già il 16 novembre del 2010, come da noi smascherato. Si vede che il calendario per Vizzani non è quello gregoriano e che fa molta confusione ad utilizzarne uno. Per quanto riguarda i 'disciplinari attuativi' ricordiamo che ogni competenza attribuita al Municipio con il decentramento deve essere regolamentata con specifico regola-

to discusso in Assemblea Capitolina. Ad oggi quindi il decentramento è carta straccia con cui il Municipio non può farci nulla. Vizzani dice poi un'altra non verità dicendo che mancano 'i disciplinari attuativi' perché la prima cosa che manca è la costituzione della Commissione mista di consultazione tra Comune e Municipio, senza la quale (pur se fossero pronti 'i disciplinari attuativi') tutto rimane ancora in mano a Roma. Perché Vizzani non dice la verità? Abbiamo il dubbio che Vizzani si sia letto la delibera sul decentramento approvata in Assemblea Capitolina. A pagina 3 c'è chiaramente scritto che la Giunta Comunale, nella seduta del 24 febbraio 2010,

ha respinto la richiesta del XIII Municipio di provvedere "entro sei mesi dalla data di approvazione della presente deliberazione alla definizione del nuovo assetto organizzativo, che comporterà l'assegnazione di nuove risorse umane, finanziarie e strumentali" concludendo che non c'è alcuna data certa. Insomma, senza nulla in mano, il presidente Vizzani dovrebbe dedicarsi a risolvere i problemi del territorio che gli è stato consegnato utilizzando i poteri ordinari già in possesso e non quelli straordinari di un decentramento che non esiste. Cominciassimo innanzitutto a rispettare lui stesso il decoro urbano del XIII Municipio facendo rimuovere quei manifesti abusivi inneggiati al falso decentramento che imbrattano le strade dei quartieri.



NOTIZIE DI RILIEVO:

- Decentramento
- Porto di Ostia
- Piccola Palocco

SOMMARIO:

- Degrado delle fontane del parco di via Pietro Rosa 2
- Cerotti stradali 2
- Pasquino 2013
- Votato l'ampliamento del Porto Turistico di Ostia 3
- Piccola Palocco: il rischio 'populismo' 4

Telecamere accese sul litorale

RaiTre dal 18 al 19 maggio ha portato per ben tre volte le sue telecamere sul nostro litorale. I video sono disponibili su Youtube e qui di seguito ne riportiamo i puntatori. Quale la novità? Che finalmente il 'mondo esterno' si sta accorgendo del XIII Municipio. Il silenzio assordante di tutta la stampa locale, a parte poche eccezioni, sui veri problemi che ogni

giorno viviamo è stato rotto. In fondo il 'quarto potere' esercitato localmente, è molto fragile. Basta prenderne coscienza e non rassegnarsi al fatto che 'i giornali tanto non ne parlano'. I giornali fanno parte dello stesso sistema che produce i problemi che non vuole risolvere, figuriamoci parlarne. Finti servizi, innocui, lasciano il tempo che trovano. Notizie inventate e raffazzonate vanno invece combattute. Comincia-

mo con questi tre servizi di RaiTre. Il resto verrà da sè. (AS)

Degrado di Ostia

<http://www.youtube.com/watch?v=jmUE-F7LDbs>

Idroscalo di Ostia: le vere immagini di una Comunità

<http://www.youtube.com/watch?v=aLp4eSKxCWU>

Ostia: dal pontile il confronto con i cittadini

<http://www.youtube.com/watch?v=VbMaw48yn0Y>

Degrado delle fontane del parco di via Pietro Rosa (barbara storoni)



foto di b.storoni

Torniamo purtroppo ad occuparci del Parco di via Pietro Rosa di Ostia, per denunciare, **dietro segnalazione di una nostra attenta ed indignata lettrice**, lo stato di scandaloso abbandono del parco intero e, più in particolare, delle sue fontane. Si tratta di vasconi in pietra abbastanza grandi che occupano una buona parte della superficie verde della zona e che, ovviamente, non sono mai entrati in funzione. Questo ha provocato due serie di inconvenienti: il primo è quello di veder lentamente trasformarsi queste fontane in depositi di montagne di ogni genere di rifiuti; il secondo è quello di aver "abbellito" il parco dopo le giornate di pioggia con grandi acquitrini, data la grande quantità di acqua piovana che regolarmente riempie le vasche, diventate ormai habitat ideale per il proliferare della zanzara tigre e grave pericolo per l'incolumità pubblica dei tanti bambini che lo frequentano. Ricordiamo che questo Parco ha ospitato, alla fine dello scorso settembre, il Palio dei commercianti del XIII Municipio, occasione nella quale gli organizzatori si preoccuparono di assicurare la

cittadinanza che in cambio dell'"ospitalità" avrebbero non solo valorizzato l'area, ma l'avrebbero addirittura migliorata. Ovviamente più che di ospitalità si trattò di vera e propria occupazione ai danni dei cittadini che si videro privare ingiustamente di uno spazio verde della comunità (e non dei soli commercianti e delle loro discutibili iniziative), e le tanto sbandierate migliorie non ci furono (anzi, il parco al termine del Palio era ridotto peggio di prima) e nessuno dei nostri consiglieri municipali ebbe niente da ridire. Ora che, almeno sulla carta, il decentramento ha affidato alle competenze del Municipio la gestione del verde, siamo

proprio curiosi di vedere quali saranno i provvedimenti che il nostro Presidente vorrà adottare per porre fine a questa situazione vergognosa che il Comitato Civico 2013 sta denunciando ormai da tempo monitorando costantemente lo stato dei nostri Parchi, anche grazie alla preziosa collaborazione di centinaia di cittadini che si rivolgono a noi stanchi di vedere il verde di Ostia e del suo entroterra andare in rovina nell'indifferenza dei nostri amministratori.



Cerotti stradali (franca zappalà)



La famosa macchina 'tappabuche' di qualche mese fa, proveniente dalla Svezia. Doveva risolvere 'tutti' i problemi, Non se ne sa più nulla...

10 maggio, 150 metri di via Romagnoli (da via Evans a via Ducati) vengono riassaltati per l'ennesima volta. Ma questa volta si usa una tecnologia sperimentale, una guaina adesiva (Plura® Grid Bit Esse T della Sintexcal) che assorbe l'acqua e che costa 18 euro al mq, quasi due volte un costo normale.. Peccato che il lavoro è stato fatto di mattina, all'ora di punta, creando un ingorgo pazzesco senza che la Polizia Municipale avesse organizzato la gestione del traffico. Addirittura si racconta di uno scooterista riverso a terra, per lungo tempo in attesa dei soc-

corsi. Premesso che il traffico ad Ostia Antica sta diventando insostenibile, dopo il bluff del road patcher ecco quello della guaina. Il vero problema non è l'asfalto in superficie ma è il fondo sotto l'asfalto che è tutto da rifare! A cosa serve fare queste cose? Possibile che in 5 anni (almeno nei punti critici) non sia stato messo in piedi un serio programma di

sistemazione delle strade? O aspettiamo che tra 2 anni, quando andremo alle elezioni comunali, le strade si sfascino del tutto potendole così usare per le promesse elettorali? Indecente poi il fatto che il traffico non sia stato gestito e che l'Ufficio Tecnico comunale abbia dato parere favorevole sull'orario di punta.



Viggija elettorale (pasquino 2013)



ULTIM'ORA - Arrestato Pisapia. Se avete un parente a Milano ditegli di votare al ballottaggio la Moratti e non questo 'delinquente'... ;-)

Lo psico-nano è Re de la Menzogna Imperatore di volgarità Califfo, che nun sa cos'è vergogna Sommerso nella sua Immoralità...

Racconta balle come barzellette Sempre le stesse, ma c'è chi l'ascolta... Si circonda di guardie e di Starlette Cercando in giro voti un'altra volta!

"Datemi il voto, che ci penso io... Ad affossare la Democrazia! Son l'unto del Signore, semidio... E spazzerò la Partitocrazia!" Me sa che c'è rimasto solo Iddio Che pò facce la Grazia... e Così sia!

15 maggio 2011



Votato l'ampliamento del Porto Turistico di Ostia

Ampliamento del Porto di Ostia: grazie al PD si metterà in sicurezza l'Idroscalo. Scandaloso UDC.

Nel giorno del successo del PD, che nella votazione per l'ampliamento del porto di Ostia raccoglie la messa in sicurezza dell'Idroscalo, costringendo tutto il PdL a votare contro Alemanno, le uniche note stonate sono quelle di Mirko Coratti (PD) e la figuraccia dell'UDC (che con Smedile ha offeso i cittadini dell'Idroscalo presenti in aula chiamandoli 'scellerati abusivi'). Coratti, assieme al collega Ferrari, si è infatti inspiegabilmente astenuto nella votazione dell'Ordine del Giorno nr.11 a firma del suo capogruppo, Umberto Marroni. Si chiedeva l'impegno del Sindaco Alemanno non solo nel sollecitare i lavori della scogliera a mare per la difesa dell'abitato dell'Idroscalo già appaltati dalla Regione Lazio, ma anche nel realizzare i lavori a fiume indicati dall'ordinanza di Alemanno del 17 febbraio 2010, servita invece solo per operare uno sgombero parziale dell'Idroscalo di Ostia. Così, mentre tutta la maggioranza faceva autogoal votando a favore dell'ordine del giorno del PD, accusando di fatto



Alemanno di non aver fatto nulla per 15 mesi, Coratti si è astenuto.

L'Odg n.11 è passato con 31 favorevoli, nessun contrario e 2 astenuti. Per altro l'emendamento nr.4 a firma di Coratti, con cui richiedeva per gli abitanti dell'Idroscalo, 'nella eventuale delocalizzazione', la garanzia di una 'appropriata residenzialità nell'ambito del XIII Municipio' è stato bocciato. Un emendamento "dei due piedi in una scarpa", vago e non risolutivo, nessuna presa di posizione sull'ignobile 'delocalizzazione' dell'Idroscalo causata dall'ampliamento del porto, nessuna proposta incisiva di risoluzione. Solo grazie all'Ordine del Giorno nr.11, da cui però Coratti si è astenuto, egregiamente costruito da Marroni con Paula de Jesus (dirigente PD) l'Idroscalo di Ostia è rientrato nell'agenda politica e ha visto restituire dignità alla sua gente, denigrata in aula dall'UDC come 'scellerati abusivi'. La prima fase dell'ampliamento del porto si è dunque conclusa con 46 votanti, 42 favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto, mentre il riscatto dell'Idroscalo è appena iniziato.

(comunicato stampa CC2013)

Cosa lega il minisindaco G.Vizzani al Porto di Roma e all'Idroscalo di Ostia?

L'ampliamento del Porto di Roma porterà alla delocalizzazione dell'abitato dell'Idroscalo di Ostia. Giacomo Vizzani, oggi presidente del XIII Municipio, difende da sempre la tesi di demolire tutto l'Idroscalo e di ricostruirlo solo in parte, secondo un progetto che risale al 2000. Nell'aprile del 2007 addirittura si rallegrò sulla stampa che



il comma 14 dell'articolo 16 della Finanziaria 2007 fosse stato stralciato: "Per fortuna quel progetto di alienazione della foce del Tevere non si è fatto". Se fosse invece passato come era scritto, l'Idroscalo

sarebbe stato incluso nella lista del patrimonio disponibile del Comune di Roma, che avrebbe poi potuto vendere ai singoli occupanti e concessionari i lotti dove erano state realizzate le loro case ("opere durature, non di facile sgombero"). Questo però avrebbe contrastato con il progetto edilizio del Consorzio Nuovo Idroscalo, costituitosi nel 1989, chiamato 'Cala di Tiberio', un centinaio di abitazioni unifamiliari a 2 piani, ciascuno di 70 mq. Vizzani, dal 1998, ha svolto consulenza amministrativa a favore del Consorzio e nel 2000 l'allora senatore Ludovico Pace, oggi Assessore alle Politiche Sociali del XIII Municipio, presentò un'interrogazione per sanare la situazione del Consorzio verso il Demanio. Sulla base di quel progetto, in data 23 luglio 2001, il Presidente del Consorzio Nuovo Idroscalo e il Presidente della società A.T.I. SpA, concessionaria demaniale dell'area portuale, sottoscrissero una scrittura privata in cui si conveniva l'impegno, da parte del Consorzio, a fornire la massima collaborazione per consentire lo sgombero dell'area dell'Idroscalo di Ostia non comprendente le abitazioni degli appartenenti al Consorzio in cambio di un comune progetto di ristrutturazione dell'area. Per completare il disegno, il 30 novembre del 2002 fu costituita la Società Cooperativa Edilizia Nuovo Idroscalo a r.l., che ha nella sua ragione sociale anche la costruzione di abitazioni di Edilizia Popolare ed Economica. Oggi è tutto fermo ma gli attori sono sempre gli stessi. Attendiamo dal 29 dicembre 2010, data dell'assemblea partecipativa sul progetto dell'ampliamento del Porto di Roma, che qualcuno faccia chiarezza su quello che si configura un conflitto di interessi. (comunicato stampa LabUr)

Giustizia è stata fatta per l'Idroscalo di Ostia

Con la votazione favorevole per l'ampliamento del Porto di Ostia si è fatta giustizia per l'Idroscalo.

I residenti dell'Idroscalo di Ostia esprimono grande soddisfazione per l'ordine del giorno Marroni-De Jesus (PD) che impegnerà il sindaco Alemanno a realizzare la difesa dal fiume, così come lui stesso scrisse in occasione del parziale sgombero del 23 febbraio 2010.

Un'opera ferma da 15 mesi che adesso dovrà essere fatta velocemente, come 'condizione essenziale' per l'ampliamento del Porto.

Altrettanto varrà per la Regione Lazio, che dovrà avviare i lavori della scogliera a mare, e per il Porto stesso, che dovrà fare le fognature su via dell'Idroscalo.

Esprimiamo invece totale disappunto per le parole proferite in aula da Francesco Smedile, consigliere UDC. "Scellerati abusivi", "Quelli che mettono in pericolo se stessi e gli altri", "ci penserà Madre Natura a fare pulizia". Queste alcune delle frasi che abbiamo direttamente ascoltato a conferma non solo dei forti e diretti interessi dell'UDC sul porto di Ostia, ma anche lo spessore di questo partito, visto che sono state proferite durante la dichiarazione di voto a nome di tutta l'UDC. Ricordiamo che l'Ing. Paolo Solvi, coordinatore UDC per il XIII Municipio, risulta direttore dei lavori del complesso turistico "Porto di



F. Smedile

Roma", residence, appartamenti ed edifici commerciali che stanno sorgendo a servizio del porto dove invece era prevista una caserma della Guardia di

Finanza.

Smedile, passato dal PD all'UDC tradendo i suoi elettori, ha citato ignobilmente Alcide De Gasperi per dire delle frasi ingiuriose nei nostri confronti.

Pretendiamo le pubbliche scuse per le affermazioni di Smedile dal capogruppo comunale dell'UDC, Alessandro Onorato, che ieri era seduto affianco di Smedile mentre quelle frasi venivano dette e non è intervenuto.

Siamo stanchi di essere trattati in questo modo. Il rispetto ci è dovuto. La battaglia per i nostri diritti inizia adesso e sarà ad oltranza.

(comunicato stampa Comunità Foce del Tevere)



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST



spazio LabUr - www.labur.eu
(paula de jesus)

Piccola Palocco: il rischio 'populismo'

Nel vociare intorno alla speculazione edilizia di 'Piccola Palocco', si è perso l'obiettivo principale di chiarire qual è il problema urbanistico. Vediamo un po' di numeri presi dalla documentazione resa disponibile dal Comune di Roma. L'area oggetto della proposta è costituita da 153.776 mq, che saranno destinati per il 70% all'edilizia e per il 30% a verde e servizi pubblici. L'indice di edificabilità è di 0,30 mq/mq, quindi 46.133 mq, di cui 41.520 residenziali e 4.613 commerciali. Poiché l'area è assimilata come 'verde pubblico attrezzato' e quindi potrebbe sviluppare solo 0,09 mq/mq (pari a 13.840 mq), come mai si arriva a 46.133? Il gioco è semplice ed è ormai abitudine a Roma. Si tratta dell'applicazione dei diritti edificatori e cioè la possibilità da parte di un privato di cedere dei terreni ed ottenere in cambio dall'amministrazione un potenziale di edificazione da utilizzare in altro sito. In pratica le volumetrie 'decollano' da un terreno per 'atterrare' da un'altra parte. Non solo, ma i diritti edificatori sono commerciabili. Nel caso della proposta di 'Piccola Palocco', i diritti edificatori sono alla base di tutto: senza di essi non si potrebbe costruire in quell'area. Ecco perché la proprietà ha presentato una proposta urbanistica al Comune di Roma inquadrando l'area come "città da ristrutturare". La proposta è poi stata mascherata da PRINT, Programma Integrato, sostenendo che migliorerà la qualità urbana, la viabilità e i servizi mediante il concorso di risorse private. Quindi, poiché l'area non era edificabile

(ex zona H2), al PRINT è stato attribuito un indice di edificabilità di 0,30 mq/mq, di cui 0,18 mq/mq a disposizione del Comune (nel nostro caso, 27.680 mq), anche provenienti da diritti edificatori. Per ultimo, sono state individuate due aree di decollo: Casal Giudeo e Ponte Fusano. Dalla prima atterrano a 'Piccola Palocco' 22.926 mq, dalla seconda 2.493 mq, per un totale di 25.419 mq. A 46.133 mq ne mancano ancora 6.874 che sono quelli che la proprietà lascerà al Comune di Roma nel comparto ZRI, dei casermoni semicircolari, a 5 piani, che dovrebbero sorgere dietro al centro Solara. Concludendo, la proprietà ha dato al Comune non 0,18 mq/mq ma addirittura 0,21 mq/mq (le compensazioni, più parte dello ZRI) ottenendo in cambio di edificare dove non avrebbe mai potuto.

Ci troviamo di fronte all'assurdo. Da terreni (Casal Giudeo, Ponte Fusano) dove non si può più edificare, si spostano cubature su un terreno non edificabile, per poterlo edificare ('Piccola Palocco').

In realtà il principio in base al quale tutti i terreni esprimono la stessa capacità edificatoria e quindi la cubatura di competenza dei terreni non edificabili può essere venduta a quelli edificabili, non ha mai avuto un fondamento legislativo, figuriamoci nel nostro caso. Solo di recente, con l'approvazione del Decreto Sviluppo (D.L. 70/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 maggio 2011 n. 110) si è introdotto un nuovo comma all'articolo 2643 del Codice tentando appunto di dare a questa anomalia un fondamento legislativo. L'articolo prevede che siano resi pubblici con il mezzo della trascrizione i contratti per il trasferimento dei diritti edificatori (Costruzioni Private, art.3). Infatti, solo se si ha la trascrizione nei registri immobiliari si ha certezza dei rapporti con i terzi e, quindi, della relativa opponibilità. Questo è il problema di 'Piccola Palocco',



VIGNETTA

Ritorna l'estate, riaprono le discoteche e i politici 'decentrati' del nostro Municipio, che fanno? Allungano l'orario di apertura, fino alle 4:30 per 5 volte a settimana. Complimenti! Alla faccia della Zonizzazione Acustica, del traffico, dello spaccio di droga, della vendita di alcool ai minori e di tutto quello che ne scaturisce per i mancati controlli. Eh sì, perché non ci sono forze sufficienti per controllare tutti, soprattutto sulla spiaggia. Un risultato è però stato raggiunto: l'anno scorso gli stessi politici avevano prolungato l'orario fino alle 7...

resa edificabile con l'impiego dei diritti edificatori che fino al 13 maggio 2011 non avevano alcun fondamento legislativo. Aggiungiamo che nella delibera 125/2001 dell'allora Giunta Comunale rossoverde, i diritti edificatori per Casal Giudeo venivano concessi alla società Nuova Florim srl chiedendo che le cubature atterrassero in aree destinate a Edilizia Residenziale Pubblica e non a destinazione residenziale privata come 'Piccola Palocco'. A febbraio del 2007 la Corte dei Conti aprì un'istruttoria per raggio della Ragioneria Generale dello Stato, di cui però non si è saputo più nulla. La complessità della questione impone dunque di non cavalcare una protesta populista priva dei necessari contenuti, perché il rischio è solo quello di fare propaganda e di non raggiungere alcun obiettivo tangibile.



Il problema di 'Piccola Palocco' è anche legato ai casali di Via Senofane, vecchia storia di abusivismo mai sanata, né da Orneli, né da Vizzani (gli ultimi due presidenti del XIII Municipio). E pensare che alcuni comitati, come l'ACOL di Ostia, hanno detto che 'Piccola Palocco' è un'opportunità per il territorio (parole del 'presidente' Marco Ischiboni che al processo di partecipazione ha dichiarato di parlare come 'cittadino').